

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



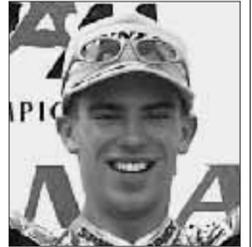
Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 4 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 38
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

MOTOMONDIALE

Rossi-Melandri, il solito show

PHILLIP ISLAND C'è tanta Italia nella tornata australiana del Motomondiale. Splendide le vittorie di Marco Melandri nella 125 e di Valentino Rossi nelle 250. Ma non di minor valore il secondo posto di Max Biaggi nelle mezzo litro, peraltro superato soltanto nelle ultime curve dal giapponese Okada.



COLANTONI

A PAGINA 20

Austria, vola l'estrema destra

I liberali di Heider sorpassano i popolari e diventano il secondo partito dopo i socialdemocratici
Il cancelliere Klima: bisogna prendere molto sul serio questo risultato e trarre le conseguenze

IL PERICOLO IN DOPPIO PETTO

PAOLO SOLDINI

Addio, Austria Felix. Al di là di tutte le considerazioni su quel che è accaduto tra gli elettori della Repubblica a noi tanto vicina e delle previsioni su che cosa accadrà adesso nei Palazzi del potere a Vienna, una cosa appare già certa: il paese che per decenni ha rappresentato quasi il paradigma della stabilità europea non sarà più lo stesso. Può darsi anche che regga, nonostante le batoste di ieri, l'alleanza tra le due grandi correnti della cultura politica europea, quella socialista e quella cattolico-conservatrice, che ha governato il paese

SEGUE A PAGINA 3

VIENNA Preoccupante affermazione dell'estrema destra di Joerg Haider nelle elezioni politiche generali in Austria. Secondo i primi risultati, il partito nazional-liberale (Fpoe) ha ottenuto infatti il 28,4% dei voti, con un aumento del 6,5%, il che lo colloca come seconda forza del Paese. Sorpasso avvenuto a danno dei popolari che si fermano al 27,8%. Il partito socialdemocratico del cancelliere Viktor Klima mantiene la maggioranza relativa con il 32,8% ma segnando una perdita secca del 5,3% dei voti. Il paesaggio politico dell'Austria, governato da una «grande coalizione» tra Spoe e Oevp, rischia adesso di cambiare volto. «Da questa sconfitta trarremo le conseguenze», ha detto il cancelliere, secondo il quale «bisogna prendere molto sul serio questo risultato».

A PAGINA 3

La Cecenia chiede aiuto al mondo



IL CASO

SE LA RUSSIA PERDE LA TESTA

ADRIANO GUERRA

Se non ci fossero queste notizie che i giornali danno nelle pagine interne delle truppe russe che hanno attraversato in più punti il confine con la Cecenia per mettere in piedi, si dice, una fascia di sicurezza simile a quella che a suo tempo

SEGUE A PAGINA 2

Di Pietro con Mancino: voci di verifica

Palazzo Chigi: per la crisi si vada in Parlamento. Intervista a Castagnetti

LA PAGELLA DEI POST DC

PIERO SANSONETTI

Non è vero che il congresso dei popolari è stato solo un episodio di folklore politico. È vero che i giornali - come ha lamentato qualcuno dal palco - si sono accaniti con eccessiva ferocia verso i riti di un partito che non irridevano con la stessa naturalezza quando era potente, quando De Mita era De Mita, Andreotti era Andreotti. Il congresso del partito popolare è stato un miscuglio di bassa cultura politica, di piccole manovre, e di spinte sincere e intelligenti alla ricerca del nuovo e del giusto.

SEGUE A PAGINA 4

È il giorno di Di Pietro e delle sue dichiarazioni su D'Alema: l'ex pm si aggancia al treno lanciato dal presidente del Senato Nicola Mancino che aveva parlato del premier come di un «asso pigliatutto». Di Pietro parla di D'Alema come di un candidato premier «tra gli altri». Immediata replica di Palazzo Chigi: si ai chiarimenti ma se si cerca una crisi allora bisogna andare in Parlamento. Ma Castagnetti, nuovo segretario popolare, raffredda le polemiche: «Il mio partito cerca nuovi equilibri ma non vuole nessuna crisi». È lui il «vincitore» del congresso di Rimini, dopo quattro giorni di dibattito non proprio esaltante, in cui sono emerse aspre divergenze interne e un clima non proprio positivo sullo stato di salute dei rapporti tra Ppi e governo.

CIARNELLI LAMPUGNANI ALLE PAGINE 4 e 5

Congresso Ds nel segno dell'Ulivo



IN PRIMO PIANO

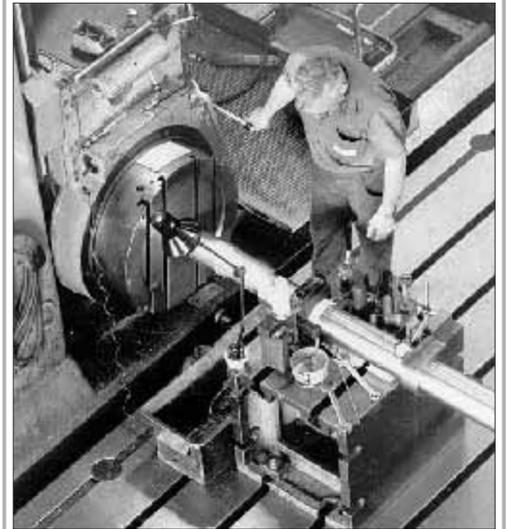
ALLE PAGINE 6 e 7

VARANO

ECONOMIA

Contratti: riparte lo scontro

Fossa: doppio livello. Cgil: sciopero



ROMA Una lettera che deve essere ancora spedita, annunciata sabato da Giorgio Fossa e relativa all'apertura di una «discussione» sul doppio livello di contrattazione, innesca la dura reazione dei sindacati. «Se Fossa insiste e traduce la dichiarazione in un atto formale - ha dichiarato il numero due della Cgil, Guglielmo Epifani - avrà una risposta adeguata, non escluderei uno sciopero».

WITTENBERG

A PAGINA 11

LE VEEMENZE DI CAPRI

BRUNO UGOLINI

Industriali sedotti e abbandonati? Il simpatico slogan, lanciato a Capri da un'agenzia di stampa e ripreso dal pimpante Cavalier Berlusconi, è vero solo in parte. È assai probabile che nel passato la Confindustria sia stata allettata da posizioni emerse anche nel centro-sinistra. Avevano, infatti, ascoltato e letto, con totale spirito di concordia, dichiarazioni non divergenti da certe loro tradizionali richieste. C'era chi ipotizzava, dentro lo stesso governo, misure estreme di flessibilità, come

SEGUE A PAGINA 11

I «padroni» del mondo: ecco la mappa dei primi duecento

A PAGINA 13

POLLIO SALIMBENI

Le mani dell'ecomafia sugli aiuti umanitari

Caserta, polemica dopo il ritrovamento in una discarica di sacchi Caritas

Reut

L'opera da tre soldi
Ackerman, Cohen, Damiani

Reset

Quattro lezioni sul mondo nuovo

Anthony Giddens

direttore Giancarlo Bosetti

CASERTA Cento tonnellate di aiuti umanitari sono stati ritrovati sabato in una discarica a Casal di Principe. Gli aiuti, soprattutto indumenti e giocattoli destinati alle popolazioni del Kosovo o a quelle della Turchia, sono ora sotto sorveglianza dei carabinieri. E ciò per evitare ulteriori saccheggi da parte delle centinaia di persone che sono già riuscite ad impossessarsi di vestiti e giocattoli. La raccolta era stata effettuata in prevalenza dalla Caritas, ma anche dalla Croce rossa austriaca e polacca. «Quei sacchi non erano destinati al Kosovo», ha dichiarato padre Damoli, direttore della Caritas. «Siamo davanti all'ennesima dimostrazione - è la denuncia di Legambiente - che i traffici illegali Nord-Sud in questa terra capitale dell'ecomafia sono ancora in piena attività».

A PAGINA 8

IL SERVIZIO



A PAGINA 14

STAINO

Muore il samurai del walkman

Morita «padre» della Sony e del miracolo giapponese

BRUNO GRAVAGNUOLO
Honda, Toyota, Suzuki, Mitsubishi. E soprattutto, Sony. Non ci sono altri «marchi» che al pari di questi abbiano dato senso al «Made in Japan», nel secondo dopoguerra. Simboli di una rincorsa economica folgorante del Giappone sul mondo occidentale, e soprattutto sugli Usa, il nemico che aveva schiacciato il Sol Levante. Poi imitato, assimilato e per alcuni decenni battuto tecnologicamente, tenuto a distanza. Ieri Akio Morita, padre della «Sony», il gigante mondiale dell'elettronica, se ne è andato. E con lui scompare uno dei padri del miracolo economico giapponese. Aveva 78 anni, e una salute invidiabile.

SEGUE A PAGINA 15

CONTROCALCIO

Il gioco dei Comandamenti

STEFANO BOLDRINI

Segni della croce, bugie e prova tv. Quello italiano è uno dei football più religiosi in assoluto, in Europa ci tiene testa solo la Spagna, nel resto del mondo ce la vediamo - tra i paesi cristiani - con i sudamericani: noi abbiamo il Papa e nelle terre di lingua spagnola c'è stata l'Inquisizione. Ma neanche sotto tortura, probabilmente, i calciatori sarebbero disposti a confessare



i loro piccoli e grandi peccati, le loro cadute di stile: al massimo, si scrive una lettera anonima a «Famiglia Cristiana». Notati cinque giocatori della Roma che, al rientro in campo dopo l'intervallo della gara con la Fiorentina, si fanno il segno della croce, toccano l'erba del prato, rivolgono lo sguardo al

SEGUE A PAGINA 19



